

Premessa

Il CSV di Padova avvia la prima “Scuola del legame sociale” in Italia con l'intento di stimolare riflessioni sugli aspetti fondativi dell'agire gratuito e di favorire la crescita e la maturazione di una nuova interpretazione della realtà attraverso l'agire solidale.

Il percorso oltre a garantire un confronto con alcuni dei massimi studiosi del settore si propone come laboratorio progettuale di analisi e di proposta sui temi di maggior attualità che coinvolgono la società.

Tre sono gli ingredienti della Scuola: la memoria individuale di persone responsabili, la possibilità di elaborare risposte collettive, il sapere e la saggezza di persone che indagano con precisione il mondo di oggi.

Svolgendosi in un percorso biennale, la Scuola intende fare emergere nuove visioni del mondo e inedite rappresentazioni della città che verrà.

Il contesto

Le Organizzazioni del privato sociale sono una delle realtà più vive e maggiormente capaci di rinnovarsi all'interno del panorama attuale, in Italia e nel nostro territorio. Hanno la capacità di individuare i bisogni reali dei cittadini e di cercare risposte efficaci attraverso un lavoro quotidiano e comunitario. In questo modo rendono realtà la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e la nostra Carta Costituzionale, così chiara nell'enunciare il principio di uguaglianza, non solo sul piano formale (“la legge è uguale per tutti”), ma altrettanto decisamente sul piano sostanziale.

Il privato sociale costituisce in questa maniera la più evidente rappresentazione di cittadinanza attiva e di solidarietà scelta. Questo, il patrimonio del suo fare.

Alle persone coinvolte in questo settore e a tutti i cittadini che si sentono responsabili della realtà in cui si muovono, la “Scuola del legame sociale” si rivolge con un obiettivo preciso: affondare le mani nell'humus del bagaglio personale di ciascuno, per trovare attraverso il confronto con la riflessione scientifica sulle domande poste dal mondo contemporaneo, rinnovate parole per dare il nome al presente.

La sensazione di smarrimento che viviamo, resa pungente e drammatica anche dalla crisi economica in corso, costringe molte persone a concentrarsi sulla propria sopravvivenza, adottando come criterio di emergenza l'interesse individuale. Il mondo, le città, che potremmo anche desiderare di costruire per noi e per i nostri figli si fanno orizzonte sfumato, cui si guarda con occhio nostalgico, come ad una utopia non più abordabile. Ma chi si muove quotidianamente alla ricerca di fare al meglio la propria parte sa che non è tutto qui.

C'è chi conosce il significato del merito, c'è chi ha la consapevolezza che la propria soddisfazione non può accadere senza quella altrui, c'è chi decide di agire e di trovare soluzioni in maniera condivisa, costi quel che costi. Molti di questi, uomini e donne, si muovono silenziosi nel volontariato. Percepiscono nettamente che è proprio vero che la bellezza salverà il mondo.

Ad essi è urgente dare la parola, restituire voce, affinché il fare non rimanga chiuso nella gratificazione personale ma divenga parola e parola politica.

Non è semplice impiegare il termine felicità. Esso cade spesso vittima della retorica e del sentimentalismo. Eppure ciascuno di noi può percepire se quella in cui vive è una famiglia o una comunità felici, quello in cui abita un condominio o una strada felici, il luogo in cui lavora o si diverte sono popolati da persone felici. Felice è chi apre la mente e il cuore, e non è costretto a costruire steccati; felice è chi genera cose belle, e le progetta compatibili con l'altro e con la natura; felice è chi parla apertamente a chiunque e non deve nascondere nulla, perché ha un sano bisogno degli altri.

Possiamo ripensare città felici.

Il promotore della Scuola

Il Centro Servizio Volontariato provinciale di Padova (CSV) opera dal 1997 con l'obiettivo di contribuire alla crescita di una cultura di solidarietà e di sostenere e qualificare l'attività del volontariato locale.

I CSV nascono dalla Legge quadro sul volontariato (L. 266/91), recepita dalla Regione Veneto con la L.R. 40/93. Nel Veneto operano sette Centri, uno per provincia.

I partner della Scuola

Centro Servizio Volontariato provinciale di Treviso

Centro Servizio Volontariato provinciale di Vicenza

www.diweb.it

Associazione Elisabetta d'Ungheria

Università Ca' Foscari Venezia - Centro Interdipartimentale CEG

Le caratteristiche

Obiettivi

fornire strumenti interdisciplinari per leggere la realtà, sia a livello locale che a livello più ampio;

favorire lo scambio di informazioni, la nascita di ricerche e studi anche a livello nazionale, sul ruolo e gli spazi di azione delle realtà del Terzo settore;

sperimentare tecniche innovative di formazione e autoformazione;

indagare sulla componente emotiva e motivazionale dell'agire solidale;

riflettere sui contesti sociali capaci di generare azioni di sviluppo umano;

verificare le possibilità e i limiti delle risposte dell'azione solidale ai bisogni di oggi;

divenire punto di riferimento per progetti d'innovazione e di studio sull'evoluzione dell'agire responsabile nella società moderna.

Destinatari

Persone curiose e desiderose di maturare un percorso di comprensione e trasformazione della realtà.

Prospettive

Il percorso formativo della “Scuola del legame sociale” intende orientare la riflessione all’elaborazione di progettualità innovative che potranno essere attivate da:

ente promotore ed enti partner
associazioni
cooperative sociali
fondazioni e imprese sociali
imprese legate al mondo del sociale
amministrazioni pubbliche e istituzioni

L’elaborazione progettuale potrà avvenire nel corso di un “terzo anno” facoltativo, non in presenza, in cui il corpo docente e il tutor potranno fornire gli strumenti necessari per trasformare in progetto quanto elaborato nel corso dei due anni.

Durata e struttura della Scuola

La Scuola ha durata di 2 anni e si svolgerà per un sabato al mese dal 14 novembre a maggio con orario 9.30-13.00, 14.30-17.30.

Ciascun anno verranno affrontati 7 argomenti in 7 giornate di formazione da 6 ore ciascuna, da novembre a maggio, e una serata di approfondimento, aperta anche alla cittadinanza.

La Scuola verrà attivata con un minimo di 12 partecipanti.

Il numero massimo di iscrizioni è fissato a 30.

Per ottenere l’attestato di partecipazione, la frequenza è obbligatoria per almeno l’80% delle ore di formazione previste.

Metodologia didattica

Ogni modulo si concretizza in due incontri, a distanza di un mese uno dall’altro, pensato in modo da fornire linee di ricerca che i corsisti saranno invitati ad applicare nel proprio vissuto/territorio alla ricerca di una fenomenologia originale, con l’obiettivo di riconoscere e vedere all’opera quanto suggerito dal docente.

Le giornate di formazione vedranno alternarsi lezioni frontali con metodologie di ricerca d’aula e laboratori.

Il tutor della Scuola favorirà il proseguimento del lavoro iniziato in aula attraverso tecniche di e-learning.

Sono inoltre previste testimonianze di protagonisti illustri del mondo del privato sociale e racconti di esperienze concrete.

Elemento centrale della scuola sarà lo stile di accompagnamento, inteso sia come azione di monitoraggio da parte della figura del tutor, che segue i corsisti in un percorso di esperienza personale e collettiva, sia come scelta strategica delle dinamiche di continuità, che avranno il proprio fulcro nel leggere la propria realtà a partire dagli stimoli ricevuti.

Docenti

La Scuola vedrà la partecipazione di docenti scelti per la loro professionalità ed esperienza nel campo della formazione abbinata ad uno spiccato interesse e impegno nel privato sociale.

Si alterneranno docenti universitari di diversi atenei, formatori, professionisti.

Organizzazione didattica

La Scuola è strutturata in:

un **comitato scientifico**, che individua le linee guida e garantisce la qualità dei contenuti della Scuola

un **corpo docenti**,

un **tutor**, che accompagna i corsisti garantendone la partecipazione attiva e che favorisce la continuità didattica

una **direzione**, che ha la responsabilità e la titolarità della Scuola e coordina la segreteria didattica

una **segreteria organizzativa**, organismo operativo interno al Centro Servizio Volontariato.

Informazioni

Modalità di ammissione

Le iscrizioni, da effettuarsi su carta semplice, dovranno essere corredate dal curriculum vitae e documento d'identità.

Le iscrizioni sono aperte **fino al 6 novembre**.

Le iscrizioni possono pervenire a mano presso la sede del CSV, via mail all'indirizzo scuola@legamesociale.org o via posta (in questo caso farà fede il timbro postale).

Successivamente a tale data, sarà possibile iscriversi previa disponibilità dei posti e valutazione del corpo docenti.

Le domande pervenute entro il termine saranno valutate, sulla base del curriculum e di un eventuale colloquio motivazionale.

Quota di partecipazione

Il costo di iscrizione alla Scuola è di **50 Euro all'anno**, da versare al momento della conferma di iscrizione.

Il costo complessivo di partecipazione per ciascun corsista di 1.000,00 Euro, sarà coperto per il 95% dal CSV.

La quota di iscrizione permette di ricevere il materiale didattico, dà la possibilità di accedere all'area riservata del sito e garantisce il supporto del tutor per tutta la durata del percorso formativo.

Sede delle lezioni

Le lezioni si svolgeranno nella Saletta "ex Dazio" in Riviera Paleocapa 98 a Padova.

Alcune lezioni si terranno in sedi distaccate a Treviso.

Percorso formativo – I° Anno

14 novembre-12 dicembre 2009

Modulo “Dimensioni della percezione”

Come percepisco e come comunico

Michele Visentin

Il modulo si propone di esplorare i meccanismi che ci permettono di costruire socialmente la conoscenza. Il percorso è caratterizzato, in particolare, da un approccio critico al tema della Comunicazione, oggi tesa verbale che copre un grandissimo e attivissimo circo.

Obiettivi:

- Approfondire i meccanismi della percezione e distinguere visioni ingenuie della realtà da visioni polimorfe capaci di cogliere punti di vista differenti.
- Acquisire la consapevolezza del rapporto tra realtà e fabulazione della realtà per smascherare le grandi retoriche del controllo del legame sociale che offuscano la ricerca della verità impedendo esercizi ermeneutici.

Contenuti:

- “Giochi proibiti”: avventurarsi ai confini della percezione ingenua
- “Non essere ridicolo!”: La necessità dell’insensatezza
- “Il legame-non-sociale” Quando si baratta il quadro con la cornice
- “Esercizi di diagnosi comunicativa”: la connessione emotiva come fondamento del legame sociale.

12 dicembre 2009 - 16 gennaio 2010

Modulo “Ricerche sulla verità”

È possibile raccontare la verità?

Francesco Jori

Il modulo ha la finalità di esaminare le modalità attraverso le quali ciascuno di noi si costruisce la propria visione della società e del vissuto quotidiano.

Obiettivi:

Analizzare forme e contenuti della comunicazione e dell’informazione, con particolare riferimento al ruolo dei mass media (ma non solo) nella narrazione della realtà, e nella sua distorsione che provoca una spaccatura tra i fatti reali e la loro percezione: come diventare consumatori critici di comunicazione (l’unica cosa di cui non esiste il contrario)

Contenuti:

- La costruzione dell’identità tra globalizzazione e localismi: un mondo narrato in modo da alimentare paure.
- Il ruolo dei media come tritacarne nella narrazione della realtà. L’informazione deformata: dall’antefatto all’artefatto, la fabbrica del virtuale.
- Casi concreti: il conflitto generazione, la città come stato d’animo e fonte di disagio, il tema sicurezza. La comunicazione oggi a Nordest: la mappa, il linguaggio delle classi dirigenti, il ruolo dei media, gli stereotipi ricorrenti.

16 gennaio - 13 febbraio 2010

Modulo "Spazi della relazione"

Il territorio come fucina di non-luoghi

Gaia Peruzzi

Il modulo intende far emergere i diversi punti di vista attraverso i quali è possibile leggere le nostre città, esaminarne gli spazi come luoghi di interazione o di negazione di interazione.

13 febbraio -13 marzo 2010

Modulo "Strategie della crisi"

Il bivio

Fabrizio Panebianco

Il modulo si propone di fornire strumenti per l'analisi delle problematiche relazionali e sociali all'interno del contesto economico partendo dagli spunti forniti dalla situazione economica attuale

Obiettivi:

- Fornire chiavi di lettura per l'analisi dei processi politico-economici a livello macro;
- Approfondire gli aspetti peculiari dell'agire gratuito all'interno del contesto economico

Osservazione delle esperienze di economia "relazionale" sul territorio.

Contenuti:

- Crisi e analisi della storia economica degli ultimi decenni: analisi delle politiche, interpretazione dei dati e uno sguardo alle prospettive future
- Problematiche di fondo del sistema economico: homo oeconomicus e relazioni umane, razionalità e complessità, relazioni interpersonali e bene comune
- Le proposte di decrescita felice: pregi e difetti, lodi e critiche di una proposta molto discussa
- Una prospettiva relazionale per una nuova economia.

13 marzo - 10 aprile 2010

Modulo "Fenomenologia delle appartenenze"

Minoranza e minoranze da raccontare

Paola Stradi

Si intende, a partire dall'osservazione di alcuni "fatti del quotidiano", suscitare il confronto su specifici fenomeni sociali contemporanei, ponendo il fuoco sulla compresenza di fattori dirompenti ed innovativi che caratterizzano il nostro territorio. Politica, partecipazione, maggioranza/minoranza, omologazione/differenza, sono solo alcuni delle dimensioni da considerare che, nel significato più originario, possono fornire chiavi di lettura inaspettate.

Obiettivi:

- Dalla storia alle storie: individuare una definizione il più possibile partecipata e condivisa della parola tradizione per porla in relazione ai concetti di minoranza/maggioranza e gestione del potere.

- Dalle differenze alla differenza: sollecitare il dibattito sulla differenza di genere, posta trasversalmente come lente autonoma di lettura del mondo.

Temi di riflessione:

- Globale e glocale, autoctono e straniero
- Il mito dell'ortodossia identitaria
- Differenza femminile e potere: una maggioranza (ancora) troppo silenziosa
- Differenza femminile e segregazione: il lavoro
- Il corpo violato

10 aprile - 15 maggio 2010

Modulo "Percorsi di educazione totale"

Dare o ricevere?

Sogni, azioni e strategie dell'interiorità

Riccardo Tuggia

Il modulo intende affrontare il tema dell'adulità e i nuovi orizzonti dell'educazione.

L'azione sociale deve superare la logica della volontà individuale per interrogarsi sul pericolo mortale di una deriva egocentrica ma anche di un eccesso di eterocentrismo.

Obiettivi:

- Superare la dicotomia educativa tra auto ed eteroeducazione in favore della scoperta della dimensione dell'interiorità;
- Interrogarsi sui destini delle biografie di adulti che sono sempre più in ricerca di senso in una società senza riferimenti;
- Scorgere nella domanda di felicità un possibile fecondo contributo per avere il coraggio di porsi la questione fondamentale del fine dell'educazione.

Contenuti:

- L'azione sociale come educazione, fuori da ogni assolutizzazione del particolare (G. M. Bertin)
- L'età adulta fra crisi e cambiamento
- L'educazione interiore come snodo dell'azione sociale
- Figure di felicità e orizzonti di senso (M.G. Contini)

23 aprile 2010

Evento/seminario

Bellezze da decifrare

Che cosa significa un corpo bello, oggi? Avere un bel corpo? Essere un bel corpo?

Costruire la propria bellezza oppure vivere nella bellezza la propria corporeità?

Corpi ostentati sul Web, corpi nascosti da prescrizioni religiose, corpi impiegati per avere qualcosa in cambio, corpi abituati all'offesa, corpi educati alla/nella dolcezza, corpi-spia di inquietudini interiori, corpi enormi e sottili, corpi minuscoli per il dolore.

La Scuola si propone di approfondire un tema urgente come quello della bellezza legata alla visione del corpo femminile e maschile, oggi, dove il vedere sembra avere il sopravvento.

Comitato Scientifico e

Collegio docenti - primo anno

Michele Visentin - dirigente scolastico e formatore. Insegnante di filosofia e scienze dell'educazione, si occupa di formazione anche nell'ambito delle organizzazioni e della gestione delle risorse umane. E' Socio fondatore di Kairós.

Francesco Jori - laureato in Scienze Politiche all'università di Padova. Giornalista professionista dal 1967. E' stato vice-direttore de "Il Gazzettino". Ha tenuto numerosi corsi di formazione sulla comunicazione e sul giornalismo. All'Università di Padova insegna nel master di Giornalismo.

Gaia Peruzzi - ricercatrice della Facoltà di Scienze della Comunicazione della Sapienza - Università di Roma, dove insegna Comunicazione dei diritti e della cittadinanza attiva e Sociologia dei processi culturali e comunicativi. Presso il corso di laurea in Servizio Sociale dello stesso ateneo è docente di Sociologia della famiglia.

Fabrizio Panebianco - laureato in Scienze economiche statistiche e sociali con tesi in "Economia dello Sviluppo" e dottorando presso la Scuola Superiore di Economia (SSE) dell'Università Cà Foscari di Venezia.

Si occupa dello studio dei comportamenti cooperativi in ambito economico ed è attualmente parte del progetto "Vivere in Zona 2" per un lavoro di conoscenza e proposta sui problemi di integrazione in Via Padova a Milano.

Paola Stradi - laureata in Scienze Politiche, indirizzo politico-sociale, ha svolto attività di ricerca presso la Fondazione Corazzin, istituto di ricerca sociale, in merito all'analisi del mondo del lavoro, della formazione e dei fenomeni sociali. Si occupa di progettazione e gestione di percorsi di orientamento con particolare attenzione al tema della differenza di genere.

Ferruccio Bresolin - Professore Ordinario di Politica Economica Internazionale presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia.

Attualmente dirige il Centro Interdipartimentale su Cultura ed Economia della Globalizzazione (CEG) dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Riccardo Tuggia - laureato in Pedagogia, con indirizzo psicologico. Insegna filosofia, scienze dell'educazione e teoria e prassi della comunicazione all'Istituto don Bosco di Padova. Ha collaborato come consulente e formatore con il Centro Pedagogico di Verona (CEPOF). E' Socio fondatore di Kairós.

Luigi Gui – docente di Teorie del servizio sociale e politiche sociali, coordinatore dei corsi di Laurea e Laurea Magistrale in Servizio sociale, direttore del Centro Studi di Servizio Sociale del Dipartimento della Formazione e dell'Educazione dell'Università di Trieste.

Benedetto Gui – professore ordinario della Facoltà di Economia dell'Università di Padova. Professore straordinario nell'Università di Bari e associato nelle Università di Trieste e Venezia. Collabora sul piano scientifico-culturale al progetto di economia solidale "Economia di Comunione".

Don Marco Sanavio – Direttore Servizio informatico della diocesi di Padova, pubblicista, autore Rai, esperto in comunicazione e nuove tecnologie.

Paola Mariani – presidente dell'associazione Amici dei Popoli di Padova, esperta in formazione per gli adulti su tematiche legate agli squilibri nord/sud del mondo e interculturalità.

Francesca Succu – presidente dell'associazione Amministratore di Sostegno Onlus, è stata dirigente ai servizi sociali dell'Ulss 15 e Ulss 17.

Giovanni Realdi - insegna filosofia e storia presso l'Istituto Don Bosco di Padova, è counsellor professionista in Approccio Centrato sulla Persona. Collabora come redattore alla rivista "Madrugada" dell'associazione Macondo.

Matteo Berto - assistente sociale Opera della Provvidenza S. Antonio.

Responsabile formazione accreditata Associazione Elisabetta d'Ungheria.

Direttore e docente corso per operatori socio sanitari.

Giovanni Grillo - attivo nel mondo del volontariato dal 1963, è attualmente presidente del Centro di Servizio Volontariato provinciale di Treviso.

Bibliografia

Aime Marco, *Eccessi di culture*, Einaudi

Barcellona Pietro, *L'epoca del postumano*, Città Aperta Editore

Berrini Alberto, *Come si esce dalla crisi*, Bollati Boringhieri

Bruni Luigino, *Il prezzo della gratuità*, Città nuova

Calabresi Mario, *La sfortuna non esiste*, Mondadori

Dayan Daniel e Katz Elihu, *Le grandi cerimonie dei media*, Baskerville

De Monticelli Roberta, *L'allegria della mente – Dialogando con Agostino*, Mondadori Bruno

Milani don Lorenzo, *L'obbedienza non è più una virtù*, Libreria editrice fiorentina

Erickson Milton, *La mia voce ti accompagnerà*, Astrolabio

Freire Paolo, *Educazione come pratica di libertà*. Mondadori

Freire Paolo, *La pedagogia degli oppressi*, Mondadori

Gibran Kahlil, *Il profeta*, Feltrinelli

Kant Immanuel, *Critica della ragion pratica*, Laterza

Kapuscinski Ryszard, *L'altro*, Feltrinelli

Latouche Serge, *Breve trattato sulla decrescita serena*, Bollati Boringhieri

Lee Masters Edgar, *Antologia di Spoon River*, Einaudi

Lizzola Ivo, *Aver cura della vita*, Carocci

Rosenberg Marshall Bertram, *Le parole sono finestre (oppure muri)*, Esserci edizioni

Salomone Igor, *Con occhi di padre*, Città Aperta Editore

Testa Annamaria, *La creatività a più voci*, Laterza

Varchetta Giuseppe, *L'ambiguità organizzativa*, Guerini e associati

Zagrebel'sky Gustavo, *Imparare democrazia*, Einaudi